

Motto W<sup>re</sup> & Fuc<sup>mo</sup> s<sup>er</sup> mei off<sup>mo</sup>

143  
162

Mi sono accorto, che quel furbo di mastino Horchi m'ha  
portato via alcune de' miei libri p<sup>er</sup> la liberta', ch'egli  
hauea d'impedire il mio studio, & m'ha gl' altri  
s' e' preso un grosso libro, nel quale erano legate insieme  
quattro opere uniose, cioè Pyces Zodiaci inferioris,  
seu de substance physica. Della Jctura sublimatione  
del Torref. Henrymi Rubei de distillatione. Rasis  
Celestini de hij, que in mundo mirabiliter eueniunt, &  
de mirabili potestate artis & nature Rogerij Bachonis,  
nel qual libro quest' autore ucaua qualche bel  
segreto dello specchio d'arseno, dicendo che si potera me-  
diante quello rappresentare nello hum un conetto da  
esser inteso da chi staua lontano, ma piu' ad mi ricordo  
le proposizioni noni d'el segreto. Pero' desidero, che V. S.  
Jura dire al s<sup>uo</sup> Poffeni nella sua cpta qualche  
cosa dell' infideltà d' costui, il qual si' certo, che m'ha  
rubati q<sup>ui</sup> libri: poiche mi ha' scritto da me stesso,  
che egli si ucaua d'auer tal segreto narrato dal

Baccano. mi sono ancora assicurato, che m'ha portato  
in alcuni altri libri, de' quali io ne tengo poco conto,  
e c'è stato la mia assenza & licenzioso improvvisa-  
mente, ed lo lasciando fermare ne sono un giorno  
in casa: forse forse m'ha veduto tutto qualche  
altra cosa di più importante. Il 8<sup>vo</sup> Professore ha  
memorizzato, che V.S. ed gli abbia accusato la vice-  
tutela del suo capo, ma io gli ho detto, che non può  
partire ad un altro. Il 5<sup>vo</sup> Fratini mi mandava  
la posta postata questa sua lettera perfetta ed la quale  
esserman i pianeti circolanti & linee interne ed  
altri inguanti: ma quando io sono andato dal  
conoscio, m'ha risposto ed l'aver ricevuto quella  
scatola, e mi dispiacerebbe, che fosse chi a male,  
Io spero che le lettere, che ho fatto lavorare sopra  
la scrivania d'un mio specchio del Vano visuale,  
quando io posso accoppiarle ed frangere a  
proprio, che fanno la volta più grande di quella  
io a' abbia vedute, e' fatto ancora gli oggetti

grand<sup>gmi</sup> e da vicino, e ed uede l'hor di certifficame  
neglio. Con questo line omi ricordo didi<sup>no</sup>. i ser  
uir sempre V. S. alla quale bacio le mani insieme  
col s<sup>no</sup> Puffoni.

D. B. N. li 23 Aprile 1610

D. V. S. M. M. & C. M.

Let<sup>ta</sup> affino

G. Ant<sup>o</sup> magis

ritornano  
poi no così freddi, e  
e solo intelletto mio: e perche  
con certo pensiero, e facilmente potrei

Al Nobilissimo & Eccell.<sup>mo</sup> S.<sup>mo</sup> S.<sup>mo</sup> S.<sup>mo</sup>

il S.<sup>ro</sup> Galileo Galilei mat.<sup>ro</sup>

del Ser.<sup>mo</sup> G. Duca di

Urbano.

Firenze.



S. Magnifico  
Cos. Santini

S. Magnifico Santini

quando  
proprietà, che  
io a' habbia vedute, e farò.